

LE ATTIVITA' DI ROUTINE

IDEA INIZIALE – SCELTE DI BASE

(BISOGNI, CONOSCENZE, CONCETTI, PROBLEMI, CONTESTO)

I momenti che scandiscono la giornata al nido e si ripetono quotidianamente favoriscono il formarsi nel bambino del senso di sicurezza e padronanza dell'ambiente, creando una solida base di partenza per intraprendere poi tutto ciò che rappresenta novità, esperienza ed esplorazione.

Si tratta anche di situazioni ad alta valenza affettiva, in quanto costituiscono momenti privilegiati di contatto individuale con l'adulto di riferimento, che, in questo caso, è l'educatrice.

Sono proprio le cure quotidiane (il cambio, il pranzo, il sonno, l'accoglienza, il ricongiungimento) a creare una rete di abitudini all'interno della quale, come in una tana sicura, il bambino può poi affrontare, nel gioco libero e nelle attività di laboratorio, una serie di esperienze motorie, manipolative, espressive e simboliche ricche di novità e di imprevedibilità.

I momenti canonici delle cure fisiche sono, inoltre, racchiusi tra due momenti altrettanto fissi e rituali: l'accoglienza ed il ricongiungimento con le figure parentali.

Sono questi cinque tempi il principale motore della vita quotidiana al nido, le situazioni da programmare, verificare e studiare continuamente: da essi dipende il benessere dei bambini al nido.

ETA' DEI BAMBINI

Dai 3 ai 24 mesi

AREE DI SVILUPPO INTERESSATE:

Emotivo-relazionale
Sensoriale- percettiva
Cognitiva
Psicomotoria

EDUCATRICI IMPEGNATE

Abrioli Simona
Brunelli Debora
Ronca Stefania
Tomasoni Federica

PERCORSO

Cosa fa l'educatrice – cosa fa il bambino

IL CAMBIO

Il collegio educatrici ha concordato uno schema operativo che prevede lo stile da adottare unanimemente per evitare messaggi discordanti, l'atmosfera da creare, i messaggi che si vogliono trasmettere ed i tempi che si vogliono dedicare al cambio, ampi ed elastici, non ristretti ed accelerati in favore di attività considerate, a torto, più importanti.

È importante assicurare la dolcezza dei gesti di manipolazione del bambino per promuovere una calda interazione, suscitare e conservare nel bambino il piacere per quello che fa e favorire ogni possibile autonomia nella pulizia personale.

Essere prive di ogni fretta e confusione in modo che il tempo accordato al bambino sia pieno e l'educatrice non viva l'ansia della fretta.

TEMPI :

- Cambio di tutti i bambini: ore 10.30, 15.05, 17.15
- Cambio per necessità: ore 9.00, 12.00, 13.00 ed all'occorrenza

MODALITA':

L'educatrice raggruppa attorno a sé i bambini chiamandoli per nome spiegando loro che è ora di andare in bagno per cambiare i pannolini.

I bambini in grado di deambulare si dirigono autonomamente in bagno, mentre gli altri vengono portati in braccio.

Giunti in bagno i bambini si siedono sulle panchette, non in attesa passiva ma con possibilità di gioco (in bagno vi è a disposizione dei bambini un contenitore con alcuni giochi).

L'educatrice prepara i pannolini e tutto l'occorrente necessario per il cambio (la crema, le salviettine, i guanti..) ed intrattiene i bambini cantando delle canzoncine o chiacchierando con loro.

Uno alla volta i bambini vengono cambiati: l'educatrice prende in braccio il bambino e lo fa sdraiare sul fasciatoio in posizione supina.

I bambini in grado di fare le scale salgono sul fasciatoio utilizzando l'apposita scaletta, aiutati dall'educatrice.

Durante il cambio l'educatrice coinvolge il bambino parlando con lui, descrivendo ciò che accade, facendo in modo che, se il bimbo è irrigidito, si rilassi, attraverso coccole e storielle. Il contatto fisico è molto importante: è indispensabile che ogni azione messa in atto dall'educatrice vada ad instaurare un rapporto emotivamente carico con il bambino. L'educatrice si rivolge a lui guardandolo negli occhi e trasmettendo sicurezza e protezione; presta inoltre attenzione al timbro della voce e a tutti quei gesti affettivi fondamentali per creare un buon rapporto di fiducia e di affetto con il piccolo.

Una volta terminato il momento del cambio delle ore 10.30 i bambini più grandi (24 mesi) fanno il trenino e vanno in bagno a lavarsi le manine: cercano di aprire il rubinetto

dell'acqua da soli, si lavano le mani e le asciugano.

Questo serve a favorire lo sviluppo dell'autonomia nel bambino durante i momenti di igiene e di cura del proprio corpo, per acquisire gradualmente maggiore consapevolezza di sé.

LA NANNA

La nanna è un bisogno indispensabile sia a livello fisico che psicologico. È un momento importante perché si richiede al bambino di abbandonarsi al sonno, fuori dal suo ambiente abituale, senza la presenza del genitore.

TEMPI :

- Mattino, secondo le necessità del singolo bambino
- Pomeriggio: dalle 13.00 alle 15.00 circa

MODALITA':

MATTINO

Durante la mattinata può capitare che un bambino abbia bisogno di dormire.

Il momento della nanna, in questo caso, è individuale: il bambino viene messo nella sdraietta o nel passeggino e viene cullato dall'educatrice, che focalizza comunque la propria attenzione anche sugli altri bambini, che in quel momento stanno giocando, cantando..

Una volta addormentato il bambino viene allontanato, anche se di poco, dal gruppo degli altri bambini, in modo da non essere disturbato dalle grida e dai giochi dei suoi amichetti.

Al momento del risveglio il bambino viene reinserito gradualmente nel gruppo dei bambini che stanno giocando.

POMERIGGIO

Dopo aver pranzato i bambini giocano sul tappeto fino alle ore 12.45 circa.

In questo momento l'educatrice controlla i pannolini e all'occorrenza li cambia .

Successivamente i bambini si spostano tutti nella stanza della nanna, dove ad attenderli ci sono i loro lettini con i propri cuscini ed i loro ciucci.

I bambini autonomi si sdraiano da soli sul proprio lettino, mentre i più piccoli vengono aiutati a coricarsi dall'educatrice.

L'educatrice spiega che è l'ora della nanna e manda un bacio a tutti augurando un buon riposo.

Dopo aver coperto i bambini l'educatrice accende la radio mettendo un cd di musica classica di sottofondo, per far rilassare i bambini.

L'educatrice rimane costantemente presente vicino alla stanza della nanna durante le due ore destinate al riposo.

Se un bambino si sveglia l'educatrice cerca di capire se ha un bisogno fisiologico (ha sete, ha defecato, ha il mal di pancia..), se ha bisogno di coccole o se ha semplicemente perso il ciuccio e mette in atto le soluzioni possibili per poter risolvere questi problemi.

Alle ore 15.00 circa i bambini si svegliano: i grandicelli si alzano da soli e portano la propria coperta, il proprio cuscino ed il ciuccio all'educatrice, che li sistema.

Poi l'educatrice aiuta nel risveglio i più piccoli e tutti assieme ci si avvia verso il bagno, dove i bambini vengono cambiati.

IL PRANZO, LO SPUNTINO E LA MERENDA

Al nido l'ora del pranzo può diventare spunto di osservazioni e riflessioni per le educatrici e sede di formazione e socializzazione per i bambini; scandisce la fine delle attività mattutine, precede la nanna e segna l'inizio della seconda parte della giornata, quella che si avvicina all'arrivo dei genitori.

Nel momento in cui ci ritroviamo seduti a un tavolo diventiamo una vera e propria comunità di persone che condividono un momento prezioso, durante il quale si mettono in moto dinamiche di reciproco scambio.

SPUNTINO

TEMPI: dalle 9:15 alle 9:30 per i lattanti
dalle 9.15 alle 9.45 per i semi-divezzi e divezzi

MODALITA':

I bambini si dirigono nella sala da pranzo: i divezzi e semi-divezzi vengono fatti sedere ai tavoli e i lattanti vengono fatti accomodare nei seggioloni.

Le educatrici ed i bimbi intonano una canzoncina da cui si prende spunto per fare l'appello mattutino:

“Tutti insieme ti ringraziamo

Per gli amici che ci hai dato

Grazie grazie grazie,

Giorgio, Giorgio, Giorgio

Matilde, Matilde, Matilde...”

E così vai ripetendo il nome di tutti i bambini presenti.

Ai bambini viene dato un piccolo spuntino: omogeneizzato di frutta, frutta fresca, occasionalmente biscotti.

PRANZO

Il pranzo, oltre all'aspetto nutrizionale, ha in sé una forte valenza sociale di condivisione, imitazione, aiuto reciproco.

Da non sottovalutare, inoltre, il potenziale significato emotivo del cibo: spesso i bambini “utilizzano” il momento del pasto per esternare emozioni e sentimenti, sia positivi che negativi.

Per questo le educatrici pongono la massima attenzione ai tempi ed alle modalità del pranzo: l'educatrice non forza, propone il cibo ai bambini, e mentre li aiuta, chiacchiera con loro.

TEMPI: dalle 11:30 alle 12:15

MODALITA':

Dopo aver lavato le mani i bambini si recano nella sala da pranzo accompagnati dalle educatrici, dove è tutto pronto per il loro arrivo: bicchieri e cucchiaini sono posizionati sui tavoli.

I lattanti vengono fatti accomodare nei seggioloni e gli vengono messe le bavaglie.

I semi-divezzi ed i divezzi vengono invitati dalle educatrici a riconoscere la propria

bavaglia e ad infilarsela da soli (o con l'aiuto dell'insegnante). Successivamente vengono fatti accomodare sulle seggioline ed avvicinati al tavolo.

Mentre si aspetta l'arrivo dei pasti le educatrici intrattengono i bambini raccontando loro cosa sta succedendo in cucina e descrivendo le pietanze che verranno servite.

L'ausiliaria che era in cucina arriva con il carrello, distribuisce i piatti ed in caso di bisogno supporta le educatrici nell'imboccare i bambini, soprattutto i lattanti.

Va sottolineata l'importanza della cura fisica del bambino tramite un'assunzione corretta del cibo, mirando all'acquisizione dell'autonomia pratica e psicologica dello stesso.

Data l'importanza educativa del pasto, il collegio delle educatrici condivide con i genitori eventuali difficoltà per cercare insieme la soluzione migliore.

N.B. Se , durante l'inserimento, c'è una frequenza regolare si presuppone che in un lasso di tempo pari a 15 giorni al massimo, il/la bambino/a acquisisca la serenità necessaria.

MERENDA

TEMPI: dalle 16.30 alle 17:15 circa

MODALITA':

Dopo aver controllato i pannolini i bambini vengono fatti accomodare ai tavoli della sala da pranzo:viene data loro la merenda stabilita dal menù mensile, mentre ai lattanti gli omogeneizzati di frutta o lo yogurt.

Finita la merenda vengono lavate a tutti le mani e la bocca ed i bambini vanno a giocare nel salone.

ACCOGLIENZA

TEMPI: dalle 7.30 alle 9.00
dalle 12.30 alle 13.00

L'accoglienza è il primo momento d'incontro da parte del bambino e della famiglia con l'asilo nido. L'ingresso di ogni bambino al nido è un momento molto delicato poiché rappresenta la prima esperienza di distacco dai genitori e dall'ambiente familiare. E' un momento particolarmente significativo di crescita in quanto segna un cambiamento di vita, con diverse qualità e quantità di relazioni, giochi e apprendimenti.

E' un'esperienza complessa e molto coinvolgente a livello emotivo, che fa scattare dinamiche psichiche profonde: va preparata e mediata con consapevolezza e professionalità, con sensibilità, ricorrendo ad adeguate strategie di intervento sia da parte delle educatrici sia da parte dei genitori. Nelle scelte operative occorre tener conto di due principi fondamentali: la continuità e la gradualità.

I genitori vivono questo momento con sentimenti complessi; affinché essi possano accettare con serenità la condivisione della responsabilità educativa con le educatrici è necessario che, fin dai primi contatti con il nido, si crei un clima di accoglienza che stabilisca le basi per un rapporto di fiducia che si consoliderà nel tempo.

RICONGIUNGIMENTO

TEMPI: dalle 12.30 alle 13.00
dalle 15.45 alle 18.30

Come l'accoglienza anche l'uscita è un momento importante in quanto rappresenta un'occasione per la famiglia e le educatrici di confronto per quanto riguarda il vissuto quotidiano del bambino al nido: le educatrici informano i genitori circa le attività svolte durante la giornata e l'evolversi delle routines quotidiane.

SUSSIDI	SUPPORTI	ORGANIZZAZIONE	DURATA
Fasciatoio Guanti Lettini Radio con cd Tavoli Sedie Seggioloni Stoviglie Giochi	Pannolini Salviettine Creme Vestiti Cuscino con federa Ciucci Bavaglia	Vedi sopra .	Vedi sopra

VALUTAZIONE:
griglie di osservazione costruite ad hoc. (vedi allegato 1)

EVENTUALE MODALITA' DI DOCUMENTAZIONE
Fotografie e griglie d'osservazione

FIRMA DELLE EDUCATRICI:

DATA: